

**Ricorsi a raffica** La prova fu convalidata da Mussi nonostante le irregolarità

# Test universitari, il Tar «si riserva»

I giudici potrebbero annullare l'esame di accesso a Medicina in tutt'Italia

**Natalia Poggi**

*n.poggi@iltempo.it*

■ Sarà un Natale pieno di speranza per quei seimila studenti che dopo aver affrontato i test d'ingresso a Medicina lo scorso settembre sono stati esclusi e hanno fatto ricorso ai Tribunali Amministrativi Regionali. Come si sa, due quesiti erano sbagliati e il ministro dell'Università Mussi tramite decreto ha convalidato la prova (sostenuta da circa 70.000 studenti) semplicemente considerando valide 78 domande su 80. Infatti, ieri, in un ricorso collettivo di quasi 2000 studenti il Tar del Lazio ha deciso di saltare la fase cautelare del procedimento (non esprimendosi quindi sulla sospensiva) e di approfondire direttamente la vicenda nella fase di merito. «Il Tar non ha quindi espresso un giudizio negativo sul ricorso - spiega Michele Bonetti avvocato degli studenti - anzi con questa decisione, sembra voler far chiarezza al più presto sull'annosa vicenda che tiene con fiato so-

speso più di 70.000 studenti in Italia». A quando l'udienza di merito? «I giudici hanno detto che procederanno a breve, subito dopo le vacanze - continua Bonetti - Inoltre hanno accolto la nostra richiesta di intervento da parte della Corte di Giustizia Europea sulla legittimità del numero chiuso in Italia». Insomma i giochi sono tutti aperti e il Tribunale potrebbe annullare la prova in tutt'Italia. Qualcosa del genere successe nel 2003 quando il Tar della Campania annullò la prova d'ingresso a Medicina all'Università di Napoli. S'erano verificate grosse irregolarità: il test a Napoli era cominciato due ore dopo il resto d'Italia. «A questo punto la nostra richiesta sarà una sola: la prova d'esame va invalidata» conclude l'avvocato Bonetti.

Il sindacato degli studenti Udu inoltre si augura che alla luce di questi fatti, il Ministero si adoperi per abrogare, come richiesto da tanto tempo, la legge 264/99, che regola l'accesso programmato in Italia dando ascolto alle proposte degli studenti. Il modello da perseguire sarebbe quello

francese: accesso aperto e poi dopo un biennio la possibilità di verificare il livello di preparazione con la possibilità di convertire il corso di studi senza perdere gli esami già fatti.

«Il numero chiuso è anticostituzionale, viola i diritti civili, non tiene conto delle attitudini» spiega il dott. Salvatore Brancato medico odontoiatra palermitano che da anni si batte per l'abolizione dell'accesso programmato all'Università. «Per protesta ho rimandato al ministro Mussi quattordici certificati elettorali - dice Brancato - ma non ho ricevuto risposta. Io sono per la libera concorrenza. Il criterio di selezione è incongruo e non garantisce una maggiore preparazione. Nel mio studio sono passati tanti neo-laureati con 110 e lode che non sapevano fare niente».

Non è solo una questione di principio: alcuni studenti che hanno sostenuto i test d'ingresso a Medicina all'Università di Tor Vergata a Roma hanno denunciato alla magistratura (il pm Amato ha aperto un fascicolo) gravi irregolarità. Insomma la storiaccia è solo all'inizio.

**2000**

**Studenti**

esclusi hanno fatto ricorso al Tar del Lazio

**2**

**Quesiti**

sbagliati nei test per accedere a Medicina

## Gli avvocati

«I giudici vogliono vederci chiaro e hanno accolto la richiesta di intervento alla Corte di Giustizia europea sulla legittimità del numero chiuso in Italia»

